

Ora tutto ciò mi pare assai chiaro; ed è precisamente questo il concetto ministeriale che la Commissione aveva accettato e non capisco perchè ora possa essere cagione di dubbiezze.

Lacava. (*Presidente della Commissione*). Chiedo di parlare.

Magliani, *ministro delle finanze*. Ma se anche ciò non si fosse detto nell'articolo nostro, non si dovrebbe forse dire per ragione di alta moralità? Quale è il principio in base al quale si concede il privilegio? Non è forse lo scopo di beneficiare le classi operaie?

Quindi io vorrei pregare l'onorevole Commissione di esaminare con calma questa questione, che è molto chiara e molto semplice.

Io ho udito dire in questi giorni, ed anche oggi, che questa è una legge imbrogliata e che non si capisce.

Io credo invece che essa sia precisamente il contrario: la legge è molto chiara, e mi pare che con un po' più di calma ed un po' più di studio si dilegui ogni incertezza, ed ogni dubbio.

Detto ciò, non intendo oppormi alla proposta dell'onorevole Plebano, che sia, cioè, rimandata la discussione dell'articolo a domani. Naturalmente la Camera ha diritto di avere le maggiori informazioni possibili, perchè il suo voto chiaro, sincero, illuminato e non preoccupato da nessuna prevenzione sui singoli articoli, assicura poi la sorte definitiva della legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lacava.

Lacava. (*Presidente della Commissione*). Io debbo ringraziare l'onorevole ministro di aver spiegato il suo intendimento nel proporre questa esenzione alle Società cooperative, la quale non nasce, del resto ora, ma, come sapete, è effetto della legge del 1870.

Le parole, che ora fanno qualche impressione, *a scopo di lucro*, sono parole del disegno ministeriale.

Nell'articolo 17 di quel disegno è detto: " le distribuzioni di generi alimentari fatte dalle Società stesse ai propri soci, ancorchè non gratuite, purchè ne sia escluso ogni e qualunque scopo di lucro, o di maggiore remunerazione agli apporti sociali. "

La Commissione ha fatto suo l'articolo del Ministero, diguisachè non c'è luogo a parlare di pentimenti o altro.

Ieri, la Commissione si riunì con l'onorevole ministro, ed esaminati i diversi emendamenti presentati, e specialmente quello dell'onorevole Pasquali, compilò una nuova formula sostitutiva

dell'articolo proposto dal ministro, e di quello primitivo proposto dalla Commissione.

Nella detta formula è detto: " e purchè la distribuzione non abbia scopo di lucro, e di maggiore remunerazione degli apporti degli azionisti. "

Dimodochè la Commissione ha mantenuto interamente quanto il ministro aveva proposto.

Le discussioni che furono sollevate riguardavano le parole " *a scopo di lucro*. "

Ora siccome si tratta, a parer mio, di una questione grave, ho chiesto alla Camera che la questione medesima venisse chiarita e si sapesse che cosa si vuole intendere veramente con queste parole. Posto in chiaro questo punto, non ho nessuna difficoltà che questo articolo ci sia rimandato, perchè venga dalla Commissione compilato più chiaramente.

Presidente. Onorevole Lacava, nessun emendamento è stato presentato per la soppressione di queste parole, alle quali Ella ha accennato; infatti gli onorevoli Maffi e Armirotti si limitano a chiedere la soppressione delle parole, che si riferiscono alla tassa di macellazione.

Lacava. (*Presidente della Commissione*). L'onorevole presidente sa come sono deferente alle sue parole; ma Ella ricorda che l'onorevole Pasquali, nel discorso di oggi, quando ha letto la proposta della Commissione, l'ha emendata così: " purchè la distribuzione non abbia scopo di remunerazione sotto qualunque forma agli apporti sociali. "

La parola *lucro* è stata tolta; e questo io teneva a dichiarare.

Magliani, *ministro delle finanze*. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Magliani, *ministro delle finanze*. Scopo di lucro, è una frase la quale è spiegata dal capoverso successivo dell'articolo.

Lucro vuol dire maggior remunerazione del capitale sociale. Quindi si può mantenere la frase: " *a scopo di lucro* ", quando si mantenga l'altro inciso, che cioè non vi sia scopo di accrescere la remunerazione del capitale sociale.

Presidente. Onorevole Sacchi, ha facoltà di parlare.

Sacchi. Ho domandato di parlare quando parlò la prima volta l'onorevole La Cava, il quale dal banco della Commissione ha manifestato un intendimento, precisamente contrario a quello del ministro.

Lacava. (*Presidente della Commissione*). Domando di parlare.

Sacchi. Dianzi l'onorevole ministro, con quella